

LA MANOVRA ECONOMICA.

Blitz della maggioranza: la sanatoria diventa tombale. Salvi: «No all'esercizio provvisorio, ma niente sconti»

Lira ancora in difficoltà contro marco e dollaro

I mercati continuano a seguire l'evoluzione politica e economica italiana con molta cautela. In una giornata vissuta in tono minore per la festività dell'Immacolata, la lira ha subito una partenza stentata chiudendo la mattinata a quota di 1.034,50 sul marco, con circa due punti di ribasso sui valori visti in apertura.

COSÌ CAMBIA LA FINANZIARIA

PENSIONI

- Recepimento dell'accordo governo-sindacati: blocco dei pensionamenti anticipati fino al 30 giugno '95.
- Abolito il taglio del 3% per ogni anno di anticipo sull'età pensionabile.
- Aliquota di rendimento del 2% per tutti i trattamenti, esclusi gli enti autonomi.
- Nel '95 saranno aggiustate all'inflazione reale, anche se l'aumento scattierà nel gennaio '96.
- Pensioni d'anzianità: la rivalutazione scattierà dal primo febbraio '95 e non, come prevedeva il governo, dal primo luglio '95.

CONDONO EDILIZIO

- Il pagamento dell'esconto sirta dal 15 al 31 dicembre.
- Resta la scadenza del 15 dicembre per il pagamento relativo ai piccoli abusi.
- Domanda: la presentazione sirta a 60 giorni dopo l'approvazione della Finanziaria.
- Possibile sanare opere di metratura superiore ai 750 metri cubi.

SANITÀ

- Farmaci: l'attuale classificazione in fasce resterà in vigore almeno fino al '96.
- Ticket: non lo pagano i bambini sotto i 6 anni e gli anziani con più di 85; i pensionati sociali; i pensionati al minimo e i disoccupati; i malati oncologici e quelli in attesa di trapianto; gli invalidi di guerra; i grandi invalidi per servizio e gli invalidi civili al 100%.

PARLAMENTARI

- Cancellato, per ora, l'articolo che prevedeva la tassazione al 100% delle indennità di deputati e senatori finora tassate all'82%.

Cesare Salvi, e, in basso, Filippo Cavazzuti



Condono edilizio: di tutto, di più. Perdonate anche le maxi-costruzioni, si paga fino al 31?

Grandi (Cgil): «Bravo Scaffaro sull'occupazione servono fatti»

Non si può che essere grati al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scaffaro, quando interviene sollecitando iniziative concrete a favore dell'occupazione: c'è da sperare che il Senato ne faccia tesoro e introduca delle ulteriori modifiche alla Finanziaria indirizzate allo sviluppo e alla creazione di nuovi posti. È quanto sostiene il segretario confederale della Cgil, Alfiero Grandi.

Sempre più «tombale», il condono edilizio. Con un blitz di governo e maggioranza in Commissione Bilancio del Senato, ecco un colpo di spugna sul grande abusivismo e un regalo a speculazione e palazzinari voluto soprattutto da An: si potranno condonare anche gli ampliamenti delle opere superiori ai 750 metri cubi. Deciso il rinvio al 31 dicembre per il pagamento della prima rata, ma per adesso è ancora in vigore la scadenza del 15.

zione delle entrate al 1995. È letteralmente incredibile, invece, la decisione - fortissimamente voluta da An - di permettere di condonare anche gli ampliamenti per le opere superiori ai 750 metri cubi. Palazzine, capannoni, ven e propri obbroli: tutti abusi gravissimi che con lo «stato di necessità» (troppe volte sbandierato a sproposito) non c'entrano proprio nulla, e che adesso si potranno mettere in regola con quattro soldi.

Comuni superiori ai 500mila abitanti avranno due anni (non uno) per negare l'autorizzazione alla sanatoria; gli sconti per prima casa e situazioni di necessità non verranno per gli oneri di concessione. Ma vediamo in dettaglio i cambiamenti decisi dalla Commissione Bilancio di Palazzo Madama all'intero «collegato», che da lunedì sarà all'esame dell'Aula.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. È un colpo di spugna sul grande abusivismo la nuova svolta nella telenovela del condono edilizio. Con un blitz di governo e maggioranza la sanatoria subisce l'ennesima trasformazione. Tre le novità principali, che naturalmente entreranno in vigore solo quando il «collegato» alla Finanziaria diventerà legge: il termine per il pagamento dell'acconto del condono scivola dal 15 al 31 dicembre; per la presentazione delle domande il termine passa dal 15 gennaio al 600 giorno dopo l'approvazione della Finanziaria; infine, si potranno condonare persino gli abusi superiori ai 750 metri cubi.

Un regalo ai palazzinari. I nuovi termini di pagamento sono una scelta comprensibile, e forse ne serviranno altri. Dal triste giorno in cui è stato varato il condono Radice, governo e maggioranza hanno creato tanta e tale confusione che i cittadini non sanno più a che santo votarsi per capirci qualcosa nelle mille differenti stesure del provvedimento. Bisogna però ricordare che lo slittamento del versamento dell'acconto avrà effetti negativi sulla finanza pubblica: nei conti del '94 si aprirà un buco di 2.000 miliardi, poiché la scadenza alla mezzanotte di San Silvestro imporrà una contabilizza-

I senatori progressisti: garantiamo i saldi e i tempi della manovra... e che faremo di tutto per cacciare Berlusconi

«Passi la Finanziaria, ma poi mandiamoli a casa»

Passata la legge finanziaria, via il governo di Silvio Berlusconi: alla vigilia del passaggio in aula della manovra economica, i progressisti-federativi al Senato spiegano orientamenti e comportamenti nelle prossime delicate settimane. Cesare Salvi: garantiremo i saldi, garantiremo i tempi e garantiamo che faremo di tutto per mandar via questo governo». Ovviamente, l'onere di approvare la manovra finanziaria ricade esclusivamente sulla maggioranza.

ferenziale di rendimento fra i titoli italiani e quelli tedeschi. Restituire fiducia. Propaganda, magan legittima, dell'opposizione? No - dice Salvi - perché il ministro del Tesoro Lamberto Dini ha riconosciuto qualche giorno che la causa di tutto ciò è politica.

zione fiscale sull'82 per cento dell'indennità parlamentare invece che sull'intero ammontare. Dice Salvi: «In aula i progressisti ripresentano l'emendamento per ripristinare la norma originaria, approvata dalla Camera, per la tassazione sul cento per cento dell'indennità. Ora questo voto è diventato materia di polemica all'interno della maggioranza per mettere in croce la Lega». E Cerchi ha neppure logato la vicenda notturna: «La maggioranza aveva già votato un emendamento che detestava le pensioni degli ex parlamentari. Noi abbiamo votato contro anche l'emendamento del senatore leghista Roveda teso a ripristinare il taglio della tassazione sull'indennità parlamentare. Quando è stato messo ai voti l'intero articolo, il 22, non lo abbiamo votato per non detassare le pensioni degli ex deputati e senatori e perché così ci siamo comportati per tutti gli altri articoli. Non votiamo mai a favore. Al momento della votazione palese sull'articolo 22 i senatori di An e di Forza Italia erano in numero superiore a quelli della Lega. Hanno detto di votare a favore ma poi non hanno alzato la mano e così l'articolo è risultato bocciato. Non è vero che ci siamo astenuti, è vero invece che non abbiamo partecipato al voto».

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. «Garantiremo i saldi complessivi della finanziaria, garantiremo i tempi per l'approvazione della manovra economica, ma garantiamo anche che faremo di tutto per mandar via il governo di Silvio Berlusconi. Per noi questi passaggi sono collegati tra loro. Alla vigilia del passaggio in aula dei documenti finanziari, Cesare Salvi, presidente dei senatori progressisti-federativi incontra i giornalisti per spiegare quale sarà il comportamento del più forte gruppo dell'opposizione e del più numeroso gruppo parlamentare al Senato nelle prossime settimane. Non ci sono sconti per il governo e per una manovra economica che fa acqua da tutte parti, con le sue entrate «una tantum» ed assolutamente incerte come sono sem-

pre quelle provenienti dai condoni di varia natura (edilizio, previdenziale, tributario). Cesare Salvi è accompagnato da Filippo Cavazzuti, economista e vice presidente della commissione Bilancio e da Salvatore Cerchi, capogruppo progressista nella stessa commissione. I tre senatori mettono in fila le cifre che dimostrano l'incapacità di questo governo a far funzionare il Paese. Ecco i regali dei sette mesi di governo Berlusconi: 27 mila miliardi «fuggiti» dalla Borsa, 7 mila miliardi di maggiori oneri per interessi sul debito pubblico; 12 mila miliardi di minor gettito fiscale; 26 mila miliardi di capitali stranieri che hanno abbandonato l'Italia; un aumento del tasso di rendimento dei Buoni del Tesoro decennali: dall'8,5 per cento all'11,9 per cento da gennaio ad oggi; l'incremento del dif-

La finanziaria che la prossima settimana entra nell'aula del Senato è quella del dopo-accordo fra il governo e il sindacato. «L'intesa» ha detto Salvi - poteva essere siglata due mesi fa per eliminare le punte di maggiore iniquità della manovra. Qui in Senato ne stiamo eliminando altre, come quella delle pensioni d'anzianità». A questo proposito, il senatore Salvatore Cerchi ha definito la materia «non trattabile nonostante le pressioni che stiamo subendo dal governo. Si tratti di aumenti di poche decine di migliaia di lire: abbiamo compiuto soltanto un atto elementare di giustizia». Quanto ai «costi» degli aumenti dovuti alla rivalutazione delle pensioni d'anzianità, Cavazzuti ha spiegato che la spesa reale si aggira intorno ai 1.400 miliardi finanziari, perché così vuole la legge del 1991, con un aumento delle aliquote Iva e dei contributi sociali. «Dobbiamo disattendere la legge? Negare un diritto?».

Le tasse sugli onorevoli. Una domanda anche sul voto dell'altra notte in commissione Bilancio che ha reintrodotta l'impo-

N U O
Mercoledì 14 dicembre
V O T
Lettere
E S T
Seconda parte
A M E
In edicola con l'Unità
N T O